

RACCONTO DELLO SPETTACOLO 26

## IL FRANCESE? C'EST FACILE

di Terence Rattigan

Il Liceo Scientifico Statale "Da Vinci" di Treviso (ma il gruppo era composto per metà da ex-studenti) ha portato in scena, ieri sera, una commedia di Terence Rattigan ambientata nella Francia degli anni '30. Siamo in riviera, in una scuola di perfezionamento dove si va per imparare il francese. Qui un gruppo di ragazzi e di ragazze dell'alta società inglese vivono i loro primi amori, concentrando la loro attenzione soltanto sull'altro sesso, piuttosto che sui libri e sulla pronuncia esatta delle parole, come vorrebbe invece il povero Monsieur Maingot, insegnante e proprietario della scuola.

Il narratore è Brian, il più scapestrato dei personaggi, un chiacchierone sempre a corto di soldi a causa del suo "viziato" di pagare per passare la notte con una donna. C'è poi Alan, aspirante scrittore, arguto ed intelligente. Keith è invece il belloccio, irascibile ed innamorato di Diane, sciantosa mangiauomini, sorella del Cucciolo il più giovane ed inesperto tra gli studenti di Monsieur Maingot. Quest'ultimo ha una figlia, Jacqueline, innamorata non corrisposta di Keith da lungo tempo. Infine c'è Marianne, la silenziosa cameriera della scuola. A complicare la situazione arriva il Capitano Bill Rogers, uomo di mare e di mondo, che decide di mettere sul tavolo tutte le sue carte di gentiluomo rubacuori per conquistare la bella Diane. L'impresa, come è ovvio, non si rivela troppo difficile e Keith, come possiamo immaginare, è infuriato dalla situazione. Il Capitano, intanto, chiede a Diane di lasciare definitivamente Keith, ma lei da brava manipolatrice riesce a rimanere con il classico "piede in due scarpe". Questo fa arrabbiare anche Jacqueline perché fino a quando Keith sarà ancora sotto il potere ammaliatore di Diane, non potrà essere suo!

Si arriva al 14 luglio, il giorno del Gran Ballo. Dopo un parapiglia dove più o meno tutti litigano con tutti, il gruppo si divide: Jacqueline, il Cucciolo e Monsieur Maingot vanno al ballo; il Capitano e Keith rimangono soli e, dopo esser quasi venuti alle mani, finalmente si rendono conto del doppio gioco di Diane, che ora considerano entrambi una ragazza di "facili costumi" (per usare un eufemismo!).

Diventati ormai amici, Keith e il Capitano vanno ad ubriacarsi insieme ad Alan, mentre Brian (incredibilmente) si porta a letto Diane, ma senza combinarci nulla.

Tra tanti equivoci ed intrecci alla fine le cose si risolvono per il meglio: Jacqueline confessa con l'aiuto di Alan il suo amore per Keith, che finalmente la ricambia. Brian continua con la sua passione per le "donne a pagamento" mentre Diane rivela ad un incredulo e spaventato Alan (lui ha sempre saputo che razza di manipolatrice sia lei, ma ora è completamente rapito dai sentimenti) di essersi innamorata proprio di lui. La commedia finisce quando arriva nella scuola un certo Lord inglese, citato continuamente dagli studenti di Monsieur Maingot perché tutti convinti che non appena questi sarebbe arrivato, Diane gli sarebbe subito saltata addosso. Ma il Lord è in realtà... un bambino!

Simone Sbarbati

RACCONTO DELLO SPETTACOLO 27

## NEL MITICO MARE DI ULISSE

di Francesca Battista

La Scuola Media Statale di "Zagari-Milone" di Palmi (RC) ha costruito uno spettacolo attraverso lo studio e la elaborazione dei miti di Ulisse e di altre leggende della cultura Calabrese e del bacino Mediterraneo.

Gli operatori (Francesca Battista, Carmen Vecchione e Massimo Severiano dell'associazione culturale "Mister Punch" di Avellino) con insegnanti e preside hanno coinvolto attivamente nel progetto gli alunni, portandoli a visitare i luoghi e musei legati ai temi trattati nella rappresentazione.

Lo spettacolo si apre con la presentazione dei ragazzi, ognuno con un cartello in mano con su scritti i personaggi che interpretano. La scelta è stata quella di non utilizzare la comunicazione verbale, ma quella corporea: il mimo. Con luce, buio, teli trasparenti azzurri, movimenti corali e palloncini sono state ricreate immagini suggestive che riportano alla memoria le vicende di Ulisse con Polifemo, le Sirene, Eolo, Scilla e Cariddi. Sono state inoltre aggiunte alla narrazione due leggende che si raccontano a Palmi. La prima parla la storia della nascita dello Stromboli. Un giorno un Diavolo, sul monte S.Elia, cerca di tentare un Santo con delle monete; questi non accetta e getta i soldi in mare. I soldi si trasformano in pietre e da quelle pietre nacque il vulcano dello Stromboli. La seconda è la storia di Colapesce, un bambino che ama molto il mare. Un giorno il piccolo bambino incontra un Re sul fondo marino. Il re gli dice che la Sicilia è sorretta da due colonne e che una è piena di fuoco (il vulcano Etna) e può far sprofondare l'isola in qualsiasi momento. A questo punto Colapesce decide di sacrificare la sua vita per salvare l'isola diventando così la terza colonna. Lo spettacolo nasce da un intenso laboratorio, Nel mitico mare di Ulisse, durato due anni e che comprendeva anche un progetto di ideazione e realizzazione scenografica, nonché delle escursioni-studio nei luoghi dove hanno ambientato la vicenda.

Ethel Margutti

